

LIBROINGOCCE

GIORGIO DELL'ARTI

# Segreti di Cechov: "Risultare brevi e niente banalità"

**Abbreviare.** "L'arte di scrivere è l'arte di abbreviare" (Anton Čechov).

**Opera d'arte.** "(Il tuo lavoro) risulterà un'opera d'arte solo alle seguenti condizioni: 1) Assenza di verbose lungaggini di natura politica, sociale ed economica; 2) totale obiettività; 3) veridicità delle descrizioni dei personaggi e delle cose; 4) speciale brevità; 5) audacia e originalità; rifuggire dalla banalità; 6) spontaneità" (Anton Čechov, in una lettera del 10 maggio 1886 al fratello Aleksander, a sua volta prosatore).

**Parlare.** "Quelli che sanno parlare bene, parlano brevemente" (Fëdor Dostoevskij, *Demoni*).

**Cancellate.** Regola delle regole per scrivere bene secondo Anton Čechov: la brevità. Condizione ritenuta così importante da diventare il canone per tutto: dal sistema di personaggi ("Centro di gravità devono essere due: lui e lei..."), dalle descrizioni ("devono essere assolutamente brevi"), fino alle norme stilistiche ("Cancellate, ove possibile, attributi e avverbi").

**Sgraziato.** La necessità, secondo Anton Čechov, di cancellare e riscrivere più volte un testo. I tempi di stesura devono necessariamente prevedere un periodo di latenza in cui lo scritto viene messo da parte per poi essere ripreso in un secondo momento. Dopodiché, bisogna rileggere e sottoporre il tutto al *labor limae*, ma senza esagerare perché si rischia di far perdere al dettato spontaneità e naturalezza. In questo caso è solo un'apparente contraddizione quanto scrive alla Avilova in una lettera del febbraio 1895: "Voi limate poco, una scrittrice non deve scrivere ma ricamare sulla carta, con un lavoro paziente, minuzioso" e l'appunto che muove in un'altra lettera al fratello Aleksander: "Non lasciare, non limare, ma sii sgraziato, audace".

**Buongustai.** "Ci sono molti punti che né la critica né il pubblico capiranno; all'una e all'altro essi sembreranno vuoti, non meritevoli d'attenzione, ma



io in anticipo mi rallegro del fatto che questi stessi punti saranno capiti e apprezzati da due, tre letterati buongustai, e questo mi è sufficiente" (Anton Čechov, lettera a Ja. P. Polonskij, 18 gennaio 1888).

**Baule.** "Non posso dirvi niente di preciso, consiglio soltanto di chiudere il racconto in un baule e tenerlo là un anno intero e dopo leggerlo. Allora vi risulterà più chiaro..." (Anton Čechov, lettera a E. M. Šavrova, 28 febbraio 1895).

**Sputo.** "Ciò non di meno' e conformemente a ciò' le hanno coniate i funzionari. Io leggo e sputo" (Anton Čechov, lettera a A. S. Suvorin, 24 agosto 1893).

**Freddezza.** "Permettetemi di ripetere un consiglio: di scrivere con più freddezza. Quanto più la situazione tocca la sensibilità tanto più bisogna scrivere e tanto più il dato sentimentale ne verrà fuori. Non bisogna essere sdolcinati" (Anton Čechov, lettera a L. A. Avilova, 1° marzo 1893)

**Grafia.** "Da quando sono diventato una celebrità, la mia grafia è cambiata in peggio" (Anton Čechov, lettera a V. V. Bilibin, 4 aprile 1886).

**Insoddisfazione.** "L'insoddisfazione costituisce una delle qualità base di ogni vero talento" (Anton Čechov, lettera a A. S. Suvorin, 14 febbraio 1889).

**Talento.** "Privo di talento non è chi non è capace di scrivere racconti, ma chi scrive e non è capace di tenerlo nascosto".

1. Continua

Notizie tratte da: Anton Čechov "L'arte di scrivere. Regole per aspiranti scrittori".

Introduzione, traduzione e note di Lucio Coco.  
Nino Arago Editore, euro 15

